

# Europee, manca la prospettiva in funzione di Regioni ed enti locali

di Ettore Jorio

22 Maggio 2024

“Le priorità della politica vincono sulla realtà” è verità assoluta ([si veda NT+ Enti locali & Edilizia del 17 maggio scorso](#)). Una foto di quanto accade. Specie in questo momento dove l’istanza verso l’Europa deve essere messa in relazione al verosimile cambiamento che il Paese subirà attraverso l’applicazione del federalismo fiscale e, con esso, delle nuove regole di finanziamento pubblico, rapportato alle esigenze del nuovo Patto di stabilità e crescita. Il tutto con una sensibile ricaduta sugli enti locali, prevalentemente sui Comuni, e sulle Regioni. Non trascurando che a queste ultime, a statuto ordinario, sarà verosimilmente consentito di fare propria una ulteriore potestà legislativa se e quando il Ddl Calderoli, sul regionalismo differenziato, supererà l’esame definitivo della Camera.

Quindi, una competizione elettorale europea da dovere essere basata esclusivamente su cosa pretendere dall’Ue - sul piano interno - per migliorare l’attività del sistema autonomistico territoriale e - su quello della medesima istituzione europea - che la stessa assumesse più un ruolo politico unionale, impegnandosi in primis per la pace e meno della fornitura di armi, per la gestione dell’immigrazione irregolare, per la sicurezza del lavoro, per il welfare, per l’ambiente e per la pesca/agricoltura. Piuttosto che interessarsi della misura minima delle vongole. Insomma, una campagna elettorale che sarebbe dovuta essere mirata a generare attendibili aspettative nei confronti del sistema autonomistico territoriale, a cominciare dal trattamento del Pnrr, delle risorse a esso complementari e della pretesa di un progetto orientato alla crescita del sistema territoriale, piuttosto che alla manutenzione delle opere esistenti.

Invece no. A 15 giorni dal test elettorale europeo, tutti i candidati sembrano non saperlo. Non sono capaci di sfruttare il momento e farne uso come si deve, anche per convincere gli elettori a recarsi alle urne. Nessuno declina comprensibilmente il proprio progetto, di quale Europa sogna. Tante le critiche ai partner Ue e niente progetti. Conseguentemente, gli elettori non sanno per cosa votare. Certamente bella l’ipotesi degli Stati Uniti d’Europa, ma anche essa senza contenuti. Come una ricetta senza ingredienti.

Piuttosto che capire cosa sia in realtà l’Europa e cosa la Nazione voglia che diventi, tanta ironia sul ruolo pregresso dell’Ue, sulla inutilità di alcune sue misure.

Si fa ciò forse perché è un momento difficile e si privilegiano i racconti “alternativi” della realtà, viziata dai brutti episodi sia di Genova che di Bari. Lo si fa senza però considerare che siffatte modalità di esercizio della politica nei territori rientrano nelle brutte abitudini di ovunque e da sempre.

Dunque, anziché di Europa messa in relazione a Regioni ed enti locali, si stilano le pagelle, dove però l’esaminato mette i voti all’esaminante.

Le pagelle che sono più di moda sono quelle sulla magistratura, piuttosto che sui fatti politici.

I giudizi sono sconcertanti, perché contrari alla comune ragione:

- insufficienza grave per il requirente ordinario (PM) che rincorre(va), rinveniva e perseguiva l’abuso d’ufficio ([si veda NT+ Enti locali & Edilizia del 12 aprile scorso](#));
- insufficienza piena per l’inquirente contabile e per l’efficiente giudicante sui controlli (Corte conti) del tipo quello che ha scoperto le magagne per circa un miliardo di euro sul rendiconto consolidato della Regione Lazio 2021;
- sufficiente, ma molto differenziato, per i controlli regionali routinari, in alcuni siti persino poco percepibili, perché approcciati con “disattenzione”, non si sa fino a che punto inconsapevole;
- distinto per giudice ordinario penale che assolve, specie dall’abuso d’ufficio ma anche da ben altro;
- buono per il giudice che arriva ai termini di maturazione delle prescrizioni;
- ottimo per il controllo (Corte conti) che scrive ma senza sottolineare le colpe della politica e procedere per danno erariale.

E dire, che da parte del Giudice dei conti (SS.RR.) si è concretizzata proprio in questi giorni la fondamentale decisione di giurisdizionalizzare gli esiti dei controlli, parificazione compresa ([si veda NT+ Enti locali & Edilizia del 28 marzo e 16 maggio scorsi](#)).

Europa è tutt'altro. Figuriamoci quanto faccia male l'attuale doping politico e argomentativo che sta caratterizzando la campagna elettorale che, si spera, recuperi nel finale. Ciò allo scopo di convincere gli italiani a decidere con entusiasmo per un voto consapevole, assicurando così l'Ue, attraverso le scelte effettuate, una certa qualità della rappresentanza nazionale in arrivo a Bruxelles.

---